

Riunione Rotary Club Messina - 11/6/2019

Energia: passato, presente e futuro

Ultima serata pubblica per il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, e ultima da ricercatore del Cnr Messina per l'ing. Gaetano Cacciola, socio e relatore della riunione di martedì 11 giugno su "Energia: passato, presente e futuro".

«Dal 1986 al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Cacciola è stato direttore dell'Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia "Nicola Giordano", docente di ingegneria all'Università di Messina e, dal 2013 al 2018, vice sindaco e assessore con varie deleghe del Comune di Messina», ha spiegato il presidente Spina presentando il rotariano.

Quella dell'ing. Cacciola è stata un'analisi sul problema dell'energia, partendo da un quesito: Saranno le guerre e i cambiamenti climatici a modificare la domanda di energia nel mondo o saranno le scelte politiche a modificare l'uso delle risorse e a salvare il pianeta?

«Il sistema energetico non è altro che un insieme di bisogni di settori come edilizia, industria o trasporti, che devono essere coperti con risorse energetiche provenienti, da 40 anni, da petrolio, carbone, gas, idroelettrico e rinnovabili», ha affermato il relatore, mostrando che, dal 1965, il trend mondiale non è cambiato, con il petrolio sempre al primo posto tra le risorse più utilizzate, seguito da carbone, gas naturali e rinnovabili: «Questo ha creato un sistema equilibrato, ma - ha aggiunto l'ing. Cacciola - ha incontrato difficoltà in merito a sicurezza, effetti ambientali e rapporto energia-prodotto interno lordo».

Il problema della sicurezza è sempre stato in primo piano perché legato alle crisi energetiche che, dagli anni '70, si sono susseguite provocando l'aumento del costo dell'energia e costringendo i vari paesi a cercare un'alternativa. «A una crisi energetica ne corrisponde una economica», ha continuato il rotariano, prendendo in esame le quattro principali potenze mondiali, Europa, Stati Uniti, Cina e Russia, l'unica ad avere tutte le risorse disponibili, più di quante ne consuma. In minore portata, anche Medio Oriente, Africa e Sud America hanno risorse come il petrolio, dal quale nasce proprio la crisi del Venezuela.

«Il problema della sicurezza e della disponibilità delle risorse sono i cardini principali dell'attuale sistema energetico che vive di equilibri precari ma si devono considerare anche gli effetti ambientali», ha spiegato Cacciola, in particolare quelli derivanti dai combustibili che alterano la temperatura del pianeta provocando l'effetto serra, ma anche malattie, disastri climatici e squilibri di vita delle popolazioni. Le potenze mondiali hanno cercato di porre rimedio e nel 2007 l'Unione Europea ha adottato il protocollo 2020 che puntava, entro il 2020, a ridurre del 20% le emissioni interne, portare al 20% la produzione di energie rinnovabili e ridurre del 20% i consumi energetici.

Non tutti i paesi sono riusciti a diminuire il consumo energetico e l'impatto ambientale, portando nuovamente la questione al centro del dibattito internazionale, grazie anche alla protesta della giovane Greta Thunberg che è riuscita a sensibilizzare le nuove generazioni: «È nostra responsabilità sapere cosa stiamo lasciando ai giovani che, dopo uno scollamento, si stanno riavvicinando e capiscono che il pianeta è loro e si stanno impegnando nel cercare di superare le problematiche che legano aspetto energetico e ambientale», ha continuato Gaetano Cacciola, citando la sedicenne svedese, ma anche l'Enciclica di Papa Francesco. Infine, il terzo punto analizzato riguarda il rapporto tra energia e prodotto interno lordo, ma ancora non c'è una perfetta corrispondenza: anzi non è cambiata la quantità di energia consumata anche se è aumentato il pil.

«L'obiettivo è migliorare le prestazioni ma senza perdere gli effetti benefici. In 40 anni i combustibili fossili sono diminuiti solo del 10%, le rinnovabili sono aumentate del 5% ma il 3% negli ultimi 10 anni, quindi qualcosa si è mosso, anche se il mondo è ancora sotto effetto delle emissioni di

anidride carbonica. Il pianeta è a rischio, lo sviluppo non è sostenibile e le nuove generazioni lo hanno capito», ha concluso Cacciola illustrando come, sia privati cittadini sia imprese, possano intervenire per dare il proprio contributo e, cioè, diminuire l'intensità energetica, ridurre gli sprechi, utilizzare i mezzi pubblici, sfruttare l'energia rinnovabile o gli impianti fotovoltaici, anche perché sono previsti incentivi per modificare o adeguare case e aziende.

Conclusioni affidate al vice presidente del club-service, Piero Maugeri, che si è soffermato su alcuni punti chiave di un tema ampio e complesso: «La base è il cambiamento dello stile di vita - ha affermato - ma serve anche una spinta normativa. In Italia c'è stata una grande riduzione dei consumi e questo ci fa ben sperare, ma dobbiamo prepararci anche a grandi cambiamenti culturali e normativi».

Infine, il presidente del Rotary Club Messina, Edoardo Spina, ha ringraziato il socio Gaetano Cacciola donando il volume *“I riti delle nostre tradizioni. Le processioni in Sicilia”*.

Davide Billa